



for a living planet®

**WWF Chieti -
Pescara**

Sede: via Ortona 17
66100 Chieti

Corrispondenza:
Via Salomone 112
66100 Chieti

Tel: 3202788489

e-mail:

chietipescara@wwf.it

PEC:

wwfchieti@csvchpec.it

Chieti 11 ottobre 2016

Prot. n° 040/16

Documento composto da 4 pagine numerate - inviato via p.e.c.

Spett.le Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi
Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia
Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di
Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci, n. 6
Via Salaria Antica est, n. 27
67100 L'AQUILA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
via@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: INTEGRAZIONE osservazioni in opposizione al progetto “Opere di messa in sicurezza ai fini idraulici dell’area P.R.U.S.S.T. 7-93 e modifica planimetrica dell’intervento edilizio a completamento con la realizzazione di edifici commerciali – no food - ” Proponente: SIRECC S.r.l., Imola (BO); SILE Costruzioni S.r.l., Barzana (BG).

Facendo seguito alle Osservazioni indirizzate dalla scrivente associazione in data 30.09.2016 a codesto Comitato di Valutazione Ambientale (e ribadendo in primo luogo che si ritiene inaccettabile e da respingere l’unificazione in un medesimo procedimento di due interventi totalmente scollegati tra loro quali sono il completamento dell’argine con un decennio di ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto ed eventuali nuove costruzioni nell’area), si presentano le seguenti integrazioni:

1. Pericolosità e rischio

Si ricorda che il termine **pericolosità** indica la probabilità che un dato evento accada (ad esempio che si verifichi una alluvione). Il **rischio** prende in considerazione il danno che un evento naturale può provocare alle vite umane e alle attività antropiche. Il rischio è calcolato moltiplicando la pericolosità per la vulnerabilità (misure di sicurezza ridotte o assenti) per gli elementi a rischio (es: numero di persone esposte).



for a living planet[®]

Riferirsi a una pericolosità moderata nell'intervento in esame non dà la giusta misura della situazione: il rischio comunque aumenterebbe con l'eventuale malaugurata costruzione di nuovi edifici e con la loro frequentazione da parte dei cittadini.

La costruzione di un centro commerciale in piena area di esondazione del fiume Pescara ha aumentato in maniera esponenziale il rischio in un'area prima non frequentata; la costruzione dell'argine aveva il dichiarato scopo di ridurre questo rischio.

In correlazione proprio alla presenza dell'argine è stata mutata la classificazione dell'area nel PSDA. Tuttavia nella cartografia ufficiale della Regione Abruzzo il centro commerciale non compare e questa assenza dà una erronea percezione del rischio.

2. Indebiti vantaggi

Si sottolinea che la ditta proponente ha indebitamente usufruito, per un decennio, di una accessibilità/agibilità dell'intera area Megalò cui non avrebbe avuto titolo e di cui ha usufruito in forma provvisoria (cfr. in proposito lettera prot. RA/156250 del 6 luglio 2016 indirizzata dal Genio Civile di Pescara alla ditta SIRECC) a causa dell'argine di protezione non rispondente a quanto previsto in progetto. Appare incongruo "premiare" tale inadempienza esaminando un progetto di ulteriori dannose costruzioni insieme a quello di messa in sicurezza, i cui esiti – visti i precedenti – dovranno essere valutati in sito e con la massima attenzione dall'autorità di controllo, al fine di garantire che questa volta siano davvero rispettate le previsioni di progetto, come non è accaduto in passato, con conseguente grave e decennale potenziale rischio per i frequentatori dell'area. Tutto questo ovviamente PRIMA che si possa anche solo esaminare un progetto che preveda ulteriori interventi urbanistici.

3. Idoneità sismica dell'argine

Si evidenzia che in uno studio effettuato per conto della Autorità dei Bacini vengono evidenziate, nell'argine "talune carenze in relazione all'idoneità statica, alla resistenza sismica e alla verifica al sifonamento dell'argine". In relazione in particolare alla resistenza sismica, in considerazione anche dei recenti avvenimenti in centro Italia e del principio di precauzione, ci si chiede se sono state previste opportune verifiche e se è stata valutata la conseguenza dell'eventuale innalzamento dell'argine stesso anche da questo punto di vista.

4. Aggiramento dell'argine

Gli eventi alluvionali di dicembre 2013 hanno evidenziato, come sottolinea lo stesso Genio Civile, la possibilità di aggiramento dell'argine. Una simile possibilità non si può ragionevolmente escludere neppure con l'adeguamento dell'argine, a fronte dei cambiamenti climatici in atto che stanno rapidamente mutando il quadro di riferimento. Vale in questi casi il mai abbastanza citato principio di precauzione che dovrebbe indurre codesto Comitato a vietare qualsiasi nuovo insediamento in un'area certamente non sicura.



for a living planet

5. Trasferimento del rischio

La stessa presenza dell'argine a tutela del centro commerciale esistente rappresenta esso stesso un vulnus per altra parte del territorio con aumento della pericolosità e del rischio a monte e a valle come più volte evidenziato dalla scrivente associazione anche in precedenti osservazioni su questa medesima area. Appare del resto significativo che il Genio Civile subordini l'autorizzazione (che riguarda – lo ripetiamo ancora - esclusivamente la messa in sicurezza idraulica) ad alcune prescrizioni – tra cui l'esplicito diniego dell'uso delle previste palancole metalliche – e a diverse clausole di salvaguardia e di polizia idraulica. Tra queste una nella quale “la società richiedente si obbliga a tenere sollevato e indenne il Servizio del Genio Civile regionale di Pescara e per esso la Regione Abruzzo da qualunque danno le acque del corso d'acqua in questione potrebbe provocare a cose o persone in caso di eventi alluvionali”. Se esistono anche minimi potenziali rischi – e l'esperienza insegna che esistono e come! – anziché tutelarsi dalla rivalsa degli eventuali danneggiati, non sarebbe più logico impedire che possano crearsi occasioni per danni a cose o persone semplicemente valutando l'opzione zero: non costruire nulla di nuovo nelle zone di esondazione e programmare la graduale delocalizzazione di quanto incautamente già costruito?

6. Rischio zero evitando l'intervento

La predisposizione di piani di emergenza e di evacuazione, prescritti per la ditta proponente ai fini della pubblica incolumità possono essere evitati, portando così a zero il rischio per i cittadini, semplicemente evitando la costruzione. Secondo l'Autorità di Bacino, del resto, la realizzazione dell'eventuale intervento contrasta con le Norme Tecniche del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) che espressamente impongono all'art. 7 comma 3 il divieto di aumento del rischio idraulico in occasione della effettuazione di ogni intervento.

Si sottolinea infine che con la nota prot. 253570 del 15.10.2013, la stessa Autorità dei Bacini ha richiamato le amministrazioni comunali di Chieti e Cepagatti ad una maggiore attenzione nel rilancio di titoli abilitativi a costruire in tale area in ragione dell'evidenziato rischio idraulico. Anche in questo caso non possiamo esimerci dal ricordare come il principio di precauzione dovrebbe indurre i citati Comuni e ogni altro ente o servizio interessato a seguire tale consiglio.

7. Erronea applicazione del PRUSST

L'intervento in oggetto, così come quello che lo ha preceduto (il cosiddetto Megalò 1 che ha un posto di rilievo nell' Atlante italiano dei conflitti ambientali, facilmente consultabile sul web) non può in alcun modo classificarsi come “riqualificazione urbana” e “sviluppo sostenibile”. Autorizzare ulteriori interventi significherebbe semplicemente far aumentare il danno.

Sulla base delle criticità esposte nelle osservazioni del 30 settembre scorso (ns. prot. 40/2016) e nelle presenti integrazioni, si rinnova la richiesta - in base anche al principio di precauzione - a codesto Comitato di esprimere parere negativo bocciando un progetto in



for a living planet®

quell'area certamente dannoso sia per l'ambiente che per gli interessi della collettività dei cittadini.

Distinti saluti

Il presidente
Nicoletta Di Francesco